

5^a

domenica di Pasqua

14 maggio 2017

Prima lettura

At 6,1-7

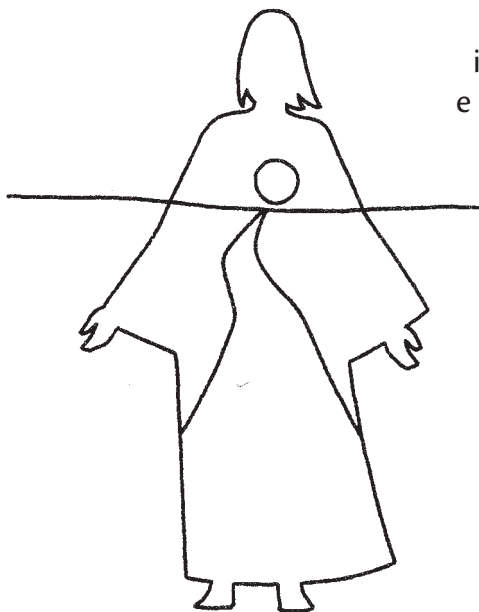
Seconda lettura

I Pt 2,4-9

Vangelo

Gv 14,1-12

Ai discepoli turbati a causa dell'annuncio, da parte di Gesù, della sua "partenza", egli affida una direttiva chiara, li invita a superare la paura mediante la fede: «abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Questa incondizionata fiducia è fondata sulla certezza che egli sarà per loro «via, verità e vita» in ogni situazione, una promessa che ha lo scopo



«Credete a me:
io sono nel Padre
e il Padre è in me»

Giovanni 14,11

di stimolare i credenti alla lotta contro ogni forma di male e di ingiustizia. Infatti, espressione decisa di questo "credere" sarà l'amore reciproco dei discepoli, una forza che può trasformare le relazioni umane e aiutare nel superare tensioni e difficoltà. La sequela di Gesù diventa così il luogo della sua reale presenza nella vita dei credenti e nel mondo.

Nel **vangelo** che oggi ascoltiamo ci è indicato il criterio di riferimento per ogni azione e scelta caratterizzante la comunità cristiana: la via di Gesù, che permette di superare conflitti e paure, è la via dell'amore, amore che si dona, che si diffonde, che contagia, che mostra la verità in grado di illuminare l'esistenza e di riempire la vita di senso.

Entro questo orizzonte di fiducia la **prima lettura** mostra l'esempio di come la prima comunità cristiana di Gerusalemme, di fronte a tensioni e a difficoltà insorte, diventa capace di scelte coerenti con la sua fede e di una organizzazione interna rispondente alla sfida che la realtà le pone.

A sua volta la **seconda lettura** conferma i cristiani nella identità di persone che hanno fondato la loro esistenza sulla pietra «scelta e preziosa davanti a Dio» che Gesù rappresenta.